

# Fibrosi cistica, raccolta fondi per la ricerca

Iniziativa "Una rosa per la vita" per due fine settimana con banchetti in molte parti della provincia

► BELLUNO

Una rosa per la ricerca. Come ogni anno saranno numerosi i volontari che si mobilitano in aiuto della delegazione Ffc (Fondazione ricerca sulla fibrosi cistica) di Belluno.

Nei prossimi due fine settimana torna infatti la campagna "Una rosa per la vita": con un'offerta di 10 euro sarà possibile sostenere la ricerca per combattere la patologia genetica e, nello stesso tempo, regalare una pianta di rose in occasione della Festa della mamma. Domani e domenica i banchetti saranno attivi nelle piazze di Castion, Falcade e Agordo, grazie ai locali gruppi alpini, oltre

che al mercato di Farra d'Alpago, al bar Tilton di Puos e in parrocchia a Caviola.

Sabato 12 e domenica 13 maggio i volontari saranno disponibili nelle parrocchie di Gosaldo, Rivamonte, Tiser, Zoppé e Tambre. Al lavoro anche gli alpini di Rocca Pietore. Le rose si potranno poi trovare in parrocchia a Padola e Santo Stefano di Cadore, a San Tomaso in casa di Maria Teresa Fontanelle e a Dosoledo da Lucia De Martin. Non mancheranno gli stand allestiti a Belluno: all'edicola Baita, alle Poste in via del Candel, al supermercato Famila e in parrocchia a Mussoi.

All'iniziativa hanno aderito

anche gli alunni di alcune scuole medie: Nieveo, Ricci, Castion, Sedico e Sospirolo, Ponte nelle Alpi. La delegazione bellunese adotta, contribuendo alla raccolta fondi, i progetti portati avanti dalla Fondazione ricerca sulla fibrosi cistica: finora sono una dozzina quelli presi in carico. Questa volta tocca al progetto 24/2017 "Fotoferesi extracorporea come terapia d'induzione per prevenire il rigetto acuto in pazienti affetti da fibrosi cistica e trapiantati di polmone".

«Il rigetto acuto si manifesta frequentemente nel primo anno dopo il trapianto di polmone», spiega Bice Gallo Meneus, responsabile della delega-

re controllato attraverso la terapia immunosoppressiva, ma apre la strada al rigetto cronico che è la principale causa di perdita dell'organo. L'obiettivo è valutare l'efficacia e la sicurezza di un trattamento che previene il rigetto».

«Le informazioni che ci giungono da Verona, dove ha sede il Centro regionale per le terapie contro la fibrosi cistica, sono più che buone», prosegue la Gallo, impegnata da 40 anni nel trovare una soluzione che aiuti famiglie, ragazzi, società a compensare la mancanza di conoscenza, debellare pregiudizi e paura intorno alla malattia.

«I nuovi farmaci stanno dando risultati più che incoraggianti, i pazienti giovani hanno davanti una strada più liscia e in discesa, finora mai pensata. La nostra battaglia, comunque, continua e un grazie va a tutti i volontari». (m.r.)



Iniziativa in piazza dei Martiri

